



Spett./le Regione Toscana

regionetoscana@postacert.toscana.it

Presidente della regione Toscana Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana Antonio Mazzeo

Direzione Ambiente ed energie, settore bonifiche; Autorizzazioni rifiuti ed energetiche

Assessore all'ambiente Monia Monni

Direttore Ambiente ed energia Edo Bernini

Dir. responsabile del Sett. Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti Ing. Franco Gallori

OGGETTO: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, progetto di "Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)". Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A. – **OSSERVAZIONI ex comma 4 articolo 27-bis DLgs 152/2006**

Con la presente OSSERVAZIONE , l'Associazione Olivicoltori Apuo Versiliesi- ELAIA e SLOW FOOD "Terre medicee e apuane" intendono ribadire le proprie valutazioni , già espresse e depositate in occasione del "*Contributo alla VAS relativa all'Avvio del procedimento per la redazione del Nuovo Piano Operativo Comunale di Montignoso*", del 16 agosto 2019.

Ricordiamo a codesta Amministrazione Regionale che

- A monte di Cava Fornace sono presenti numerosi produttori dell'Associazione ELAIA-Associazione olivicoltori apuo versiliesi e del Presidio Slow Food "Olivo Quercetano", sia nel Comune di Montignoso che di Pietrasanta.
- L'area in cui sono coltivati gli oliveti (vedi foto aeree storiche da Geoscopio e Google Earth) è **un'area agricola - ambientale di pregio (adiacente anche all'area boschiva protetta individuata all'interno di "Natura 2000")**, dove sono presenti oliveti "storici" (vedi immagini aeree storiche). La coltivazione degli olivi era ed è molto diffusa nelle prime colline in quanto viene prodotto un olio extravergine di eccellenti caratteristiche qualitative dovute all'esposizione soleggiata dei terreni, tipologia di suolo e per l'influenza del mare. Gli oliveti più antichi sono doppiamente tutelati come Presidio Slow Food (Olivo Quercetano, antica cultivar autoctona da olio, ultracentenaria).



Foto aerea del 1954 da Geoscopio - Regione Toscana



Foto aerea del 1965 da Geoscopio - Regione Toscana

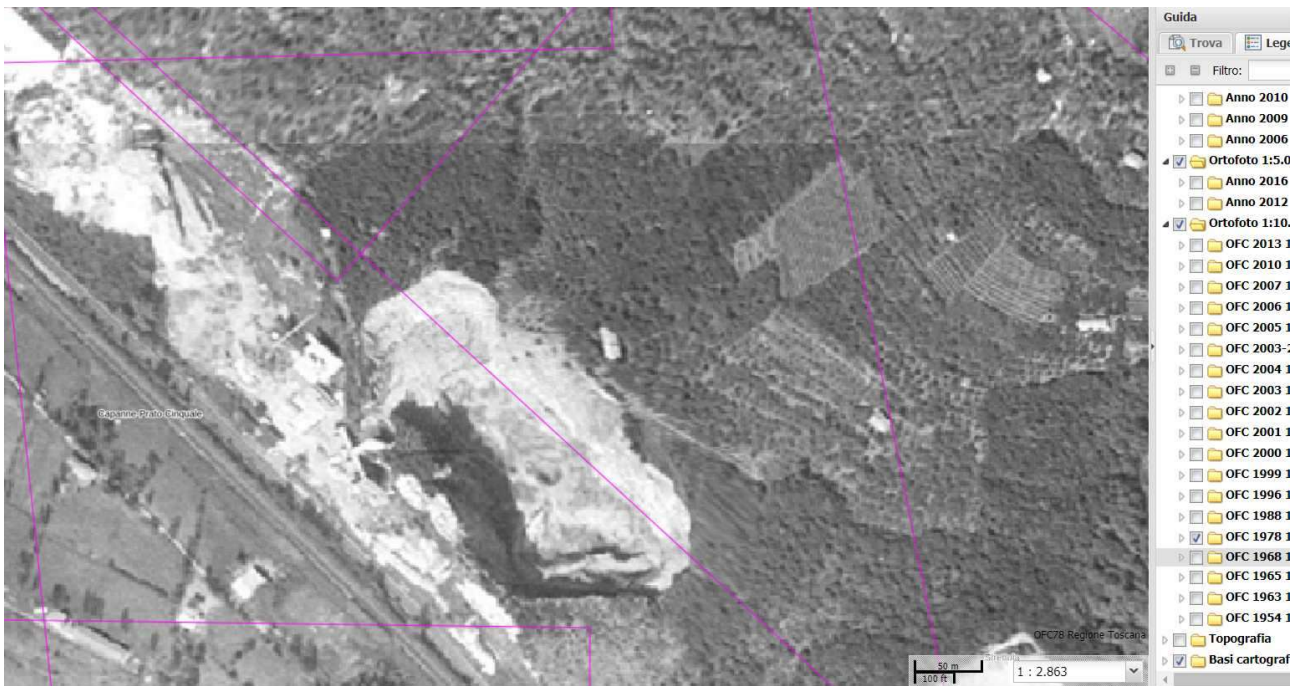


Foto aerea del 1978 da Geoscopio - Regione Toscana



Foto aerea del 1996 da Geoscopio - Regione Toscana



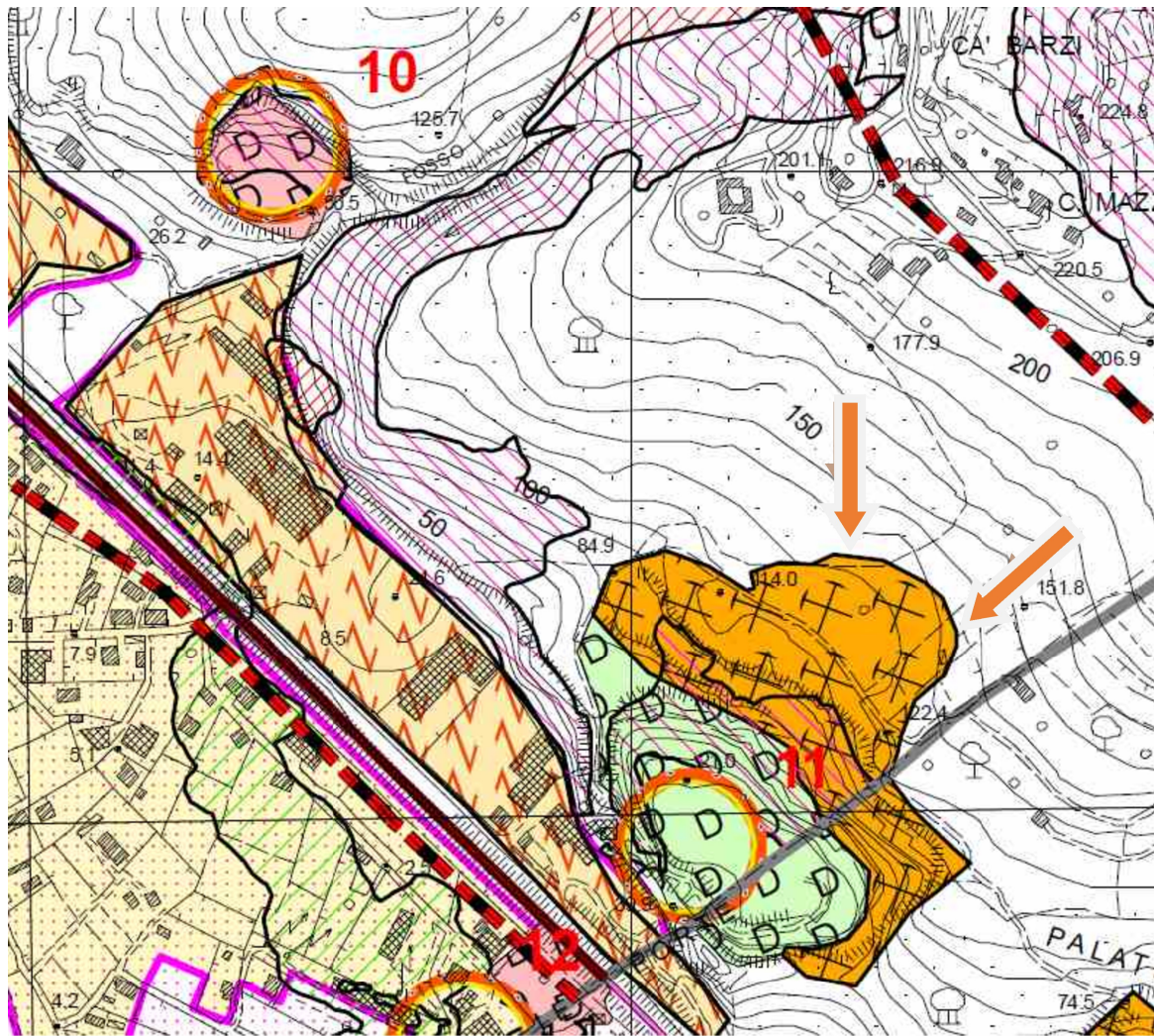
Foto aerea del 2003 da Google Earth



Foto aerea del 2017 da Google Earth

- La Tavola 2 VAS (Carta delle criticità del territorio) del PS evidenzia un'area "ex cava" a nostro avviso più estesa (indicata al di sotto con freccia rossa) rispetto all' "ex cava Viti".

Tavola 2 VAS (Carta delle criticità del territorio)





-  Aeroporto del Cinquale
-  Area di apprezzamento delle maleodoranze
-  Area origine delle maleodoranze
-  Area industriale
-  Cava
-  Discarica per rifiuti speciali
-  Discarica RSU da bonificare
-  Golf Pietrasanta

Foto recenti di olivi in località Palatina



Nonostante le nostre richieste, nei numerosi anni di attività del sito in questione non é mai stata fatto uno studio di incidenza sui danni ipotetici che la discarica può provocare anche alle attività agricole confinanti, ma anzi è stato permesso l'eradicatione di parte dei suddetti oliveti.

Nelle aree limitrofe collinari sono presenti anche vigneti, che ricadono nel Candia Colli Apuani.

Nell'area a valle della discarica, in zona Renella, nonostante il forte aumento delle unità abitative, persistono campi coltivati, soprattutto ad ortaggi, e numerosissimi orti familiari.

Se vogliamo quindi considerare la rete ecologica globale di questa zona, è evidente come la presenza di una attività di discarica in un territorio di passaggio biocenotico è di per se un errore ecologico e biochimico. La discesa dalla collina carsica e calcarea della zona di Palatina fino alla zona umida e paludosa del lago di porta consente una biodiversità propria di ambienti che confluiscono l'uno nell'altro. Nel giro di pochi metri e proprio a ridosso della discarica abbiamo il passaggio da ambienti calcarei ad ambienti acidi, da terreni poveri di humus a terreni torbosi, da terreni siccitosi a terreni idromorfi, consentendo alle varie specie di svilupparsi in zone di transizione che sono quelle a maggior valore per la biodiversità.

In questo contesto la salvaguardia e lo sviluppo della rete ecologica esistente va in pieno contrasto al permanere della discarica e ne mina le fondamenta anche per una fruibilità sia pubblica che agraria.

<https://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/cartella-progetti-in-corso/biodiversita-1/reti-ecologiche-e-pianificazione-territoriale/reti-ecologiche-a-scala-locale-apat-2003/cose-una-rete-ecologica>

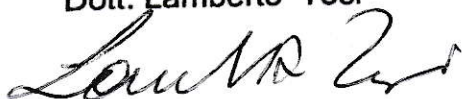
Chiediamo dunque con forza a codesta Amministrazione che si proceda, come d'altronde già indicato anche nelle sedi politiche competenti, alla effettiva chiusura definitiva della discarica di Cava Fornace a quota 43 metri.

Montignoso, 31 luglio 2023

Il fiduciario della Condotta Slow Food

"Terre Medicee e Apuane"

Dott. Lamberto Tosi



Il Presidente dell'Associazione olivicoltori apuo-versiliesi

"ELAIA"

Raffaello Raffaelli

